

Con noi la  
pubblicità è bella...  
...perchè è varia!!!

redazione.dedalo@gmail.com

# DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245  
mail:redazione.dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 22 Anno X 30 Novembre 2011

per la tua pubblicità su

## DEDALO

chiama i numeri:  
0935 20914  
338 954 22 68

Ennas

# LIQUEFAZIONE



Il Servizio a pag. 2



Rischia seriamente di ingarbugliarsi la vicenda relativa alla liquidazione e chiusura dell'ASEN, l'Azienda Speciale Ennese nata negli anni '90, per volere dell'allora Sindaco Antonio Alvano dalle ceneri dell'AMAL, ovvero l'azienda municipalizzata acqua e luce, che per un quarantennio aveva gestito il servizio idrico e la pubblica illuminazione nel capoluogo.

Forse non tutti sanno che l'ASEN è stata posta in liquidazione nel 2005, anno in cui l'unico servizio rimastogli (dopo aver già perso la gestione dell'illuminazione cittadina) è stato transitato al nuovo gestore del servizio idrico, in applicazione della cosiddetta Legge Galli.

Da quella data sono passati ben sei anni, ma la fase di liquidazione non solo non è stata completata ma, dalle notizie in circolazione, sembra essere molto di là da venire, nonostante nel luglio scorso il Consiglio Comunale abbia approvato quella che, secondo le intenzioni dei consiglieri, doveva essere l'ultima proroga, ma che rischia, al contrario, di essere solo l'ennesima dilazione di un percorso che delinea una situazione a dir poco paradossale.

Dalle notizie circolanti sembrerebbe che fino al momento in cui andiamo in stampa, non sia stato nemmeno effettuato il passaggio di con-

## Liquefazione

segne tra il Commissario liquidatore, dott. Remo Caciuffo (nominato a suo tempo dal Sindaco Rino Agnello) e il Sindaco Garofalo, al quale il consiglio comunale ha affidato il completamento della fase di liquidazione dell'azienda. Insomma a tre mesi e mezzo di distanza dalla decorrenza dell'ultima proroga accordata (dal 31 luglio 2011 e per un totale di centoottanta giorni) non si è mosso un solo passo dal punto in cui si era fermato lo stesso Caciuffo.

Ma per quale ragione tutto questo ritardo? A questo punto le versioni acquisite diventano molteplici, ma tutte concorderebbero sul fatto che ci sarebbe un forte disaccordo tra Comune e Commissario Liquidatore circa la completezza della documentazione fin qui prodotta e presentata ufficialmente all'atto del (mancato) passaggio di consegne.

Ma i problemi non finiscono qui. Infatti questa situazione sta provocando la paralisi di ogni attività amministrativa dell'ASEN che, vale la pena ricordarlo, risulta avere nei propri libri paga ancora un buon numero di dipendenti, attualmente "comandati" presso la società di gestione del servizio idrico cittadino (Acquaenna) e che non avrebbero ricevuto le spettanze relative ai mesi di ottobre e di novembre.

Gli stessi lavoratori, pur lavorando di fat-

to per un'altra azienda non hanno ancora staccato il cordone ombelicale da quella di appartenenza che ne continua a gestire, dal punto di vista amministrativo, gli stipendi. Proprio per questa ragione, considerato che non ci sarebbe nessuno disposto a firmare i mandati di pagamento, i lavoratori sono rimasti a becco asciutto.

Quest'ultimi, non potendo contare sull'apporto dei sindacati, da sempre latitanti nelle vicende che riguardano i lavoratori del servizio idrico, forse perché troppo condizionati da posizioni anti privatizzazione, avrebbero deciso di rivolgersi ad un legale, il quale avrebbe già provveduto a diffidare il Sindaco in prima battuta, per poi presentare, addirittura, formale richiesta di emissione di decreto ingiuntivo.

Una situazione di per sé imbarazzante che, tuttavia, diventa grave alla luce del fatto che, proprio in virtù dell'attuale status dei lavoratori dell'ASEN (e non solo di loro) sembrerebbe doversi arenare definitivamente il percorso della liquidazione e chiusura della stessa azienda. E' notorio, infatti, che si attende da oltre sei anni l'emissione del decreto, da parte del Presidente della Regione, relativa al transito definitivo di tutti i lavoratori aventi diritto, alle dipendenze della nuova società di gestione.

Insomma senza l'emissione di quel decreto non sarebbe possibile far transitare con tutte le necessarie garanzie il personale in via definitiva da un'azienda all'altra e, di conseguenza, non è ipotizzabile chiudere un'azienda che ha ancora del personale alle proprie dipendenze.

Tutta questa vicenda solleva, come potrete facilmente comprendere, enormi interrogativi, a cominciare dal fatto che ci sembra impossibile che in tutti questi anni nessuno abbia mosso un dito per l'emissione di questo decreto (né sindacati, né enti locali), pur sapendo che si trattava di un documento fondamentale ed insostituibile di tutela dei lavoratori. In ogni caso il fatto di non poter chiudere l'ASEN si scontra con il possibile grave danno al Comune, derivante dalla necessità di continuare a tenere aperta una struttura economica senza che questa gestisca più alcunché da anni e continuando, nonostante ciò, a produrre costi.

Una matassa, quindi, più che ingarbugliata che difficilmente potrà essere dipanata entro la fine del prossimo mese di gennaio, data di scadenza fissata dal Consiglio Comunale per ultimare la fase di liquidazione. Se non fosse una situazione grave ci sarebbe da sbellicarsi dal ridere per la sufficienza con la quale l'Amministrazione Comunale affronta problemi di tal natura.

Massimo Castagna

### ULTIMO MINUTO:

**Poco prima di andare in stampa ci è giunta una mozione sull'A.S.EN., presentata dall'opposizione in Consiglio Comunale, primo firmatario Dario Cardaci, che sarà discussa in una delle prossime sedute d'aula.**

Oggetto: Mozione

Premesso:

- che con Delibera consiliare n. 71 del 13/07/2011, il Consiglio Comunale ha, tra l'altro, prorogato di ulteriori centottanta giorni, decorrenti dalla data di esecutività della stessa (31/07/2011), la fase di liquidazione dell'ASEN per acquisire lo stato attivo e passivo della medesima Azienda ed il progetto finale di liquidazione, anche al fine di evitare gravi danni all'Ente comunale;
- che, sempre per effetto delle Delibera di cui sopra, tale funzione è stata affidata alla Giunta Municipale, così come previsto dall'art. 8 del DPR n. 902 del 4/10/1986;
- che, da recenti notizie di stampa, è emerso che la stessa funzione non sarebbe ancora stata assunta dalla Giunta, rischiando di compromettere gli effetti della proroga, i cui termini scadranno il prossimo mese di gennaio;
- che, sempre da notizie assunte dalla stampa locale, tale stato di fatto avrebbe inoltre determinato il mancato pagamento delle spettanze mensili relative al mese di ottobre ai dipendenti dell'ASEN, attualmente comandati presso il gestore del servizio idrico della nostra città.

Tutto quanto sopra premesso, si IMPEGNA il Sindaco e l'Amministrazione Comunale:

1. Ad assumere, se ancora non l'abbiano fatto, formalmente la funzione assegnatagli dal Consiglio Comunale al fine di acquisire lo stato attivo e passivo della medesima Azienda ed il progetto finale di liquidazione, portandone a compimento la liquidazione della stessa;
  2. Ad osservare il limite temporale fissato dalla delibera consiliare per gli adempimenti della stessa determinati;
  3. Ad assicurare ai dipendenti dell'ASEN le spettanze mensili maturate alla data odierna;
  4. A mettere in atto tutte le necessarie azioni finalizzate alla salvaguardia di detto personale, soprattutto in ordine alle garanzie relative al passaggio alle dipendenze della società di gestione del servizio idrico, così come previsto dall'art. 36 della L.R. n. 20/2003, una volta ultimata la liquidazione dell'ASEN;
  5. Ad evitare in tutti i modi che l'eventuale mancanza di tale elemento di garanzia possa provocare un danno grave all'Ente comunale;
  6. Ad intervenire, per ovviare a tale eventuale problematica, per il tramite dell'ATO Idrico n. 5 di Enna, o direttamente, presso la Presidenza della Regione Siciliana al fine di sollecitare l'emanazione del decreto di trasferimento previsto dalla norma di cui al punto 4.
- Enna Li 25.11.2011

Cardaci - Ferrari - Dipietro - Gargaglione - Contino - Fiammetta  
Gloria - Fussone - Vasapollo - Messina - Falciglia

**stuporMundi**  
AGENZIA VIAGGIATUR OPERATOR

In esclusiva ad Enna la più originale  
idea regalo per il prossimo Natale

**Offerte Ponte dell'Immacolata:**

Praga a partire da **439,00€**  
Madrid a partire da **449,00€**  
Parigi a partire da **459,00€**

**Offerte Capodanno:**

<p><b>BARCELLONA</b> Partenza da Catania con volo diretto il 30/12 e ritorno il 03/1 Hotel 3* in b&amp;b a partire da <b>620,00€ pp</b> Hotel 4* in b&amp;b a partire da <b>670,00€ pp</b></p>	<p><b>LONDRA</b> Partenza da Catania o Palermo con volo diretto il 29/12 e ritorno il 02/01 Hotel 3* in b&amp;b a partire da <b>595,00€ pp</b></p>	<p><b>MALTA</b> Partenza da Catania con volo diretto il 29/12 e ritorno il 01/01 Hotel 3* in b&amp;b a partire da <b>275,00€ pp</b> Hotel 4* a partire da <b>305,00€ pp</b></p>
--	--	---

Via Roma, 464/466 - 94100 Enna Tel. (+39) 0935 502214 - Fax (+39) 0935 561020  
www.stupormundiviaggi.com - info@stupormundiviaggi.com

Tariffe in offerta riservate ai lettori di Dedalo. Ritaglia questo coupon e vieni a trovarci in agenzia.



**Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo**

**Per evitare disastri rivedere la politica sulla pianificazione territoriale**

La pioggia incessante che si è abbattuta nuovamente nel territorio messinese ci riporta indietro di qualche settimana quando in Liguria e un paio di anni, in Sicilia, le piogge torrenziali hanno causato morte e devastazione.

A questo punto crediamo sia necessaria una riflessione per capire che cosa è il dissesto idrogeologico e quali le politiche da porre in essere per salvaguardare il territorio. Proprio da questa esigenza la redazione ha creato uno spazio che abbiamo deciso di chiamare "Emergenza Territorio".

La maggior parte dei territori siciliani è "afflitto" da dissesti idrogeologici, ovvero dalle erosioni contenute e lente, alle forme più consistenti di degrado superficiale e sotterraneo dei versanti. Le cause sono da ricercarsi nella fragilità del territorio,

nella modificazione radicale degli equilibri idrogeologici lungo i corsi d'acqua e nella mancanza di interventi manutentori da parte dell'uomo soprattutto nelle aree montane dove non si esercitano più le tradizionali attività agricole e forestali.

Lo scorrimento delle acque superficiali provoca una lenta erosione e genera, quindi smottamenti e frane. Occorre rivedere la politica sulla pianificazione territoriale; evitare, il più possibile, uno sfruttamento eccessivo delle risorse naturali; passare ad una difesa del suolo coerente e non frammentaria; evitare, il più possibile, l'abbondanza dei territori a monte; evidenziare la immediata necessità di una politica forestale e naturalistica. Non sfuggirà come una politica naturalistica e di ripopolazione territoriale non possa che essere, senza bisogno di grandi investimenti, una soluzione alle problematiche che

in caso di pioggia colpiscono i nostri territori.

La politica della cementificazione ha portato il Paese, ad avere il 10% della sua superficie colpito da frane e alluvioni, il 50% da terremoti, senza dimenticare che per decenni, centinaia di migliaia di case, strutture pubbliche e fabbricati industriali sono stati costruiti in luoghi a rischio.

Occorrerà lanciare, ancora una volta, un appello alla politica, perché, di fronte a un territorio difficile ma ormai profondamente antropizzato, si adoperi per la delocalizzazione o la messa in sicurezza degli edifici a rischio e per lo sviluppo di piani di emergenza. Una sfida che non tutte le regioni colpite dal rischio idrogeologico e sismico stanno vincendo,



secondo i dati relativi alla spesa per l'ambiente investiti dalle singole amministrazioni negli ultimi dieci anni.

Dovrà fare riflettere il dato di 27 miliardi di euro investiti negli ultimi dieci anni sull'assetto del territorio, contro una spesa, dal dopoguerra ad oggi, di 213 miliardi per le conseguenze di terremoti, frane e alluvioni, senza parlare di quelli in termini di vittime.



**IL FORUM**

**Droghe e dipendenze**

L'uso delle droghe è vecchio quanto l'uomo. Il problema è assai complesso e delicato, oggi, perché assistiamo ad un fenomeno che non si era mai verificato: la diffusione di massa di droghe in tutto il mondo. La facile accessibilità fa sì che il fenomeno si sia amplificato sempre di più ed è in continua espansione ed è chiaro che si prediligono alcune sostanze ad altre.

Il fenomeno più preoccupante che sta emergendo è quello di fumare l'eroina, convinti di non diventare dipendenti solo perché si fuma. Ma allora chi è dipendente, solo chi si buca? Assolutamente falso, poiché è dimostrato che in questo momento i ventenni diventano tossicodipendenti fumando l'eroina.

Ma il problema non è solo dei giovani, anche in età più avanzata ci sono persone che fanno uso di sostanze miscelate, come cocaina e alcool, che danno origine ad una nuova droga: la cocaetilene. Il tutto per superare le paure, la timidezza,

migliorare la performance e così via. Ma perché ci si avvicina alle droghe fino a rimanerne vittime e dipendenti? L'allontanamento dalla sofferenza è la motivazione primaria, seguita dalla pura ricerca del piacere, per poi sviluppare un attaccamento patologico in soggetti che hanno un malessere interiore credendo di poterne controllare la frequenza, ma in realtà poi non è così.

Se la persona sta bene focalizzerà la sua attenzione sui rischi e pericoli che può generare quella sostanza, ma se vive un disagio sarà doppiamente motivato a farne uso e abuso, in considerazione del fatto che intanto vuole attenuare la sofferenza interiore e poi non ha nulla da perdere; concentrandosi solamente sugli effetti positivi della sostanza pensando che non potrà stare peggio.

Il soggetto vivrà dunque una delusione doppia perché non godrà più di quegli effetti che godeva all'inizio e deve subire anche gli

effetti collaterali. Quindi è facile a questo punto rimanere intrappolati nella dipendenza che diventerà una patologia complessa da curare e attenzionare. Ci si ritroverà dunque di fronte ad una difficoltà a gestire le emozioni e incapacità di affrontare la vita (alesitimia), e ad una incapacità di provare piacere negli stimoli convenzionali (anedonia).

Coltivare le passioni per l'arte, lo sport, la musica sono fattori protettivi, in assenza di passioni e se si sta male dentro e non si vive in maniera armonica è più facile fare abuso. Ma occorre precisare che esistono anche le dipendenze senza oggetto, cioè gioco d'azzardo, sport estremi, personalità dipendente, dipendenze relazionali e così via, dove viene vissuto tutto in maniera così estrema che si entra anche in crisi d'astinenza.

Il fenomeno è parecchio complesso, tutti siamo dipendenti ma il problema sta su come si gestisce tutto quanto, sull'assorbimento

che ha su quella persona nell'ambito sociale, lavorativo, economico, familiare, cioè quando una persona è assorbita totalmente da quella cosa o da quella persona: lì si parla di dipendenza. Alla luce di tutto, ci vorrebbero dei percorsi formativi per genitori tanto da creare dei figli più sicuri, più responsabili osservando come un figlio resiste alle intemperie della vita e non proteggerlo da esse perché è l'eccessiva protezione che non permette di poter sperimentare la capacità personale di affrontare la vita. Che fare? Non ci sono ultime spiagge ma un lungo percorso.

Occorre chiedere aiuto prima possibile a Sert e Comunità e iniziare una serie di strategie di recupero con farmaci e percorsi riabilitativi individuali e di gruppo, migliorando la ricettività verso stimoli convenzionali o attivando passioni attraverso attività piacevoli quali canto, teatro ecc.. La dipendenza è una malattia e come tutte le malattie si affronta in maniera scientifica, seguiti da personale competente con molta pazienza e nessuna improvvisazione.

**Fatima Pastorelli**

**proteste. doc. com. it**

a cura di Giusi Stancanelli

**Parcheggio off- limits**



Recitava un antico proverbio: "Non tutte le ciambelle riescono con il buco", ma se ne stravolgiamo completamente il significato e pensiamo alla nostra città il vecchio detto potrebbe essere leggermente modificato in "tutte le strade riescono con il buco". Esempio eclatante di questo (a prima

vista) simpatico gioco di parole è lo spiazzo presente di fronte al bar Olimpico a Enna bassa. Da quando un piano della residenza universitaria "64 rooms" ospita alcuni uffici tra cui: "La nuova posta", "Caf uil" e "A.n.f.e. provinciale di Enna", tale piazzale rappresenta un comodo luogo di sosta per tutti quei cittadini i quali si apprestano a recarsi presso tali utenze.



Quanto detto potrebbe rientrare nella normalità se non fosse per le gravi condizioni in cui tale pseudo parcheggio si trova. Buche dalle dimensioni spropositate si avvicendano l'una con l'altra costituendo un

grave ostacolo per gli automobilisti che vorrebbero sostarvi. A seguito delle abbondanti piogge dei giorni scorsi la suddetta piazza ha tra l'altro assunto le sembianze di un vero e proprio pantano che rende definitivamente impossibile l'accesso.

Basterebbe semplicemente rendere agibile tale lembo di strada offrendo un servizio utile alla cittadinanza che avrebbe la possibilità di avere e soprattutto di trovare nuovi parcheggi, oasi nel deserto in una città che da sempre ne è completamente sprovvista.

**Mirko Falciglia**

**Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.**



Passano gli anni, passano le Repubbliche, cambiano le mode e pure i modi, ma il modello "repubblica di bananas" non tramonta mai. Quello che intendiamo con questo termine, al di là delle individuali convinzioni, è quella tendenza e/o costumanza, e/o abitudine e potremmo continuare all'infinito, di trovare soluzioni tanto più veloci quanto più approssimative, ai problemi che, di volta in volta, si presentano agli occhi degli amministratori e non solo di quelli locali.

Pertanto, quando crolla un ponte si devia il traffico, quando

frana una strada la si chiude, quando si apre una buca si transenna l'area, quando un'immobile è pericolante si circonda il sito correndolo di opportuni segnali di pericolo; se la fermata dell'autobus intralcia la si sposta, se il traffico si blocca agli incroci ci fanno una rotonda, se i cani randagi ci aggrediscono ci consigliano di sfamarli; gli ospedali non chiudono si razionalizzano i posti letto, abbiamo un polo universitario e si ospitano come i polli gli studenti, e finiamo l'elenco che è meglio.

Soluzioni semplici, economiche e veloci, come è veloce sbucare una banana, soluzioni appiccicaticce come la suddetta buccia, soluzioni a volte pericolose come scivolare sulla buccia, appunto, di una banana. Soluzioni che consentono, a chi le prende, di dormire sonni tranquilli e di giustificare tutto con i numeri, quelli di somme di denaro che non ci sono, quelli di metri quadri che sono insufficienti, quelli di voti, votanti e votati, insomma di numeri che non "appattano" mai.

Repubblica di bananas anche perché, come per le scimmie, basta un casco di banane per farci contenti e... gabbati. Tra l'altro, abbiamo poco da risentirci del paragone, dato che ancora gli scienziati non sono riusciti a disconoscere la derivazione genetica dalle simpatiche e giocose scimmie e nemmeno a certificarla con un D.O.C.G., visto che non si trova ancora l'anello di congiunzione, tantomeno la vite o il bullone, e restiamo appesi a un pugno di cromosomi.

A questa realtà vissuta all'insegna della cattiva gestione, del cattivo gusto, dell'approssimativo definitivo, ci stiamo assuefacendo sempre di più, tanto da non vedere al di là del nostro naso..... troppo occupati a contare quante sono le banane in ogni casco.



**IL RESOCONTO**



**Stefano Dell'Aera (Resp. Sert): "Il Sert è un servizio sanitario e c'è il segreto professionale"**  
**Gaetano Tizza (Resp. comunità Vivere): "Rivolgersi alla comunità prima possibile"**  
**Giuseppe Fiumefreddo (Osp. comunità Vivere): "Dopo il percorso non ho più avuto difficoltà"**  
**Calogero Provenzano (Osp. comunità Vivere): "Importante non arrendersi, combatto da 11anni"**

Consuetudine appuntamento con i forum di Dedalo, con Fatima Pastorelli e Giusi Stancanelli. Oggi parliamo di droghe e delle dipendenze che creano a milioni di giovani. I nostri ospiti sono il dott. Stefano Dell'Aera responsabile del Sert di Enna, il dott. Tizza Gaetano responsabile della Comunità terapeutica "Vivere" di PiazzaArmerina, i signori Giuseppe Fiumefreddo e Calogero Provenzano che sono attualmente ospiti presso la comunità.

**- Dell'Aera, l'uso di droghe è in aumento tra i giovani, il 40%, tra i 15 e i 19 anni, ha provato almeno una volta una droga leggera, in provincia di Enna com'è la situazione?**  
 "E' in continua espansione il consumo di tutti i tipi di droghe. Uno dei fenomeni che emerge è quello di fumare l'eroina. Dopo crack ed ecstasy adesso i ragazzi sono convinti che fumando non si diventa tossicodipendenti, convinti che solo chi si buca lo diventa, cosa assolutamente falsa, abbiamo al Sert, una leva di ventenni tutti diventati tossicodipendenti fumando l'eroina. Lancio un appello a tutti: è una balla che chi si iscrive al Sert è denunciato alla polizia perché dobbiamo fornire i nomi. Tutto assolutamente falso, il Sert non è un club sportivo, è un servizio sanitario e in quanto tale c'è il segreto professionale. Si viene lì, senza bisogno neanche di richiesta del medico di base, e tranquillamente cominciare ad affrontare i propri problemi,

da un semplice consumo alla tossicodipendenza. Precisiamo anche che ad Enna ci sono anche persone della mia età che usano in maniera non sempre controllata sostanze stimolanti, cocaina mischiata con alcool, una miscela esplosiva perché nell'organismo forma una nuova droga, la cocaetilene. L'uso delle droghe è v e c c h i o

quanto l'uomo, ma quello a cui assistiamo oggi è una diffusione di massa in tutto il mondo soprattutto nel mondo occidentale. Oggi la mafia ha fatto fare un grande salto di qualità, rendendo la droga estremamente accessibile, a differenza degli anni 50'-60' oggi è la droga che viene a cercare la persona, per cui questa capillare diffusione delle droghe fa cambiare il modo di consumarle, e su 10 ragazzi che toccano le droghe, una parte la consumerà di tanto in tanto, altri più frequentemente sino ad arrivare ad un consumo problematico che, protratto nel tempo lascia una memoria nel cervello, perché le droghe lavorano sui sistemi cerebrali della ricompensa esattamente come lavorano gli stimoli naturali, ad esempio il cibo, il sesso, con un effetto, però, estremamente amplificato. Il problema

nasce quando questo effetto memoria diventa estremamente potente, cambia la plasticità del cervello e si crea quella che noi chiamiamo tossicodipendenza. Il problema è l'assoluta perdita di controllo dell'uso, è la droga che comanda il soggetto, e cosa ancor più grave è la ricaduta anche a distanza di anni, perché rimane sempre un

chiodo fisso in testa, ed è la grande battaglia di tutti quelli che ci occupiamo di questo problema."  
**- Dr. Tizza, perchè i giovani si avvicinano alle droghe, quali sono i fattori di rischio?**  
 "Il problema dell'uso e abuso di droghe si basa sulla self-medication, per cui se un giovane vive un certo disagio emotivo-comportamentale, ha delle difficoltà a relazionarsi ecc..le droghe riescono a soddisfare quel bisogno. Il problema di fondo ha a che fare con la ricerca del piacere e l'allontanamento dalla sofferenza, queste sono le due motivazioni primarie. Sulla base di questo, se una persona vive un disagio e non riesce a trovare piacere in maniera alternativa è facile che dall'uso passi all'abuso. In realtà molti giovani usano alcool, hascisc, marijuana, non tutti poi abu-

sano, solo una certa percentuale lo farà, e saranno quelli più in difficoltà, che non riescono a trovare piacere e a fronteggiare il disagio emotivo in maniera alternativa."

**- C'è ancora il fattore "branco" che determina i primi utilizzi di queste sostanze?**

**Tizza:** "Il gruppo di amici che si frequentano è anche questo un fattore di rischio. Se un giovane frequenta un gruppo che fa uso di sostanze è più esposto, però, per capire come dall'uso si passa all'abuso servono altri fattori legati a tutta una serie di aspetti interiori: da un lato la difficoltà nel riconoscere e gestire le emozioni negative e quindi fronteggiare il disagio interiore e dall'altro lato la difficoltà a percepire il piacere attraverso stimoli convenzionali della vita senza bisogno di ricercare una amplificazione attraverso la droga. Ci sono giovani che si appassionano di sport o attività artistica e sono sicuramente più protetti. Una persona che sta bene e usa una sostanza, anche se prova degli effetti, temerà di perdere il benessere che vive e quindi non abuserà mai; una persona che sta male, nel momento in cui vive certe emozioni date da alcune sostanze è chiaro che tenderà a fregarsene dei rischi, perché la dinamica interna che si viene a creare è "se sto male cosa ho da perdere?"

**Dell'Aera:** "Non è nemmeno un caso se un giovane è attratto dalla cattiva (Continua a pag. 5)

**Azetattrezzature.com**  
 info@azetattrezzature.com

**ARREDAMENTI E ATTREZZATURE PER NEGOZI**

**Arredamenti ed attrezzature per attività commerciali**  
**Abbigliamento Professionale**  
**Forniture Alberghiere**

**VIA PERGUSA 123 - ENNA**  
**Tel. 0935 511853 / Fax 0935 537545**

(Segue da pag. 4)

compagnia e non dalla bella compagnia, perché evidentemente ha delle caratteristiche per cui la si sceglie, la cattiva compagnia su alcuni soggetti è molto attraente. Ma dobbiamo allargare il fenomeno della dipendenza non solo dalle droghe ma alle dipendenze senza oggetto: gioco d'azzardo, sport estremi, personalità dipendente. Quanta gente per fare lo sport bene fa doping, senza consapevolezza di quello che fa. Quando una persona è disarmonica all'interno e dedica tutte le sue energie a quella passione in maniera eccessiva senza limiti di tempo, nel momento in cui accade qualcosa che fermerà quella passione, la persona vivrà una crisi d'astinenza, se riuscirà a superare questo lutto, bene, se no vuol dire che è una dipendenza patologica. Se allarghiamo il campo delle dipendenze cominciamo a capire che il fenomeno è molto più complesso, noi nasciamo tutti dipendenti, il problema è come ce le gestiamo."

**Tizza:** "Il meccanismo è lo stesso sia per le dipendenze da sostanze che quelle da comportamento, quando una persona è assorbita completamente si parla di dipendenza perché il benessere passa solo da quel tipo di comportamento e non si è portati a provare piacere negli altri ambiti esistenziali, ognuno di noi può godere di alcune sane dipendenze, ma nel momento in cui per qualche ragione se ne deve fare a meno non succederà la fine del mondo se si continuerà a provare soddisfazione e piacere negli altri ambiti esistenziali."

**- Cosa si può fare per prevenire il problema e cosa fare quando è già conclamato?**

**Dell'Aera:** "Credo che il problema di fondo stia nel favorire la crescita di individui che abbiano l'armonia interiore, persone capaci di resistere alla privazione di qualcosa senza che questo le distrugga, per fare questo ci vorrebbero dei grandi processi formativi nei confronti soprattutto dei genitori, in maniera tale da creare dei figli più sicuri; ma non mi sembra che oggi accada questo. Bisogna stare accanto ad un figlio e osservare come resiste alle intemperie della vita e non proteggerlo dalle intemperie impedendogli di fare esperienza, perché così non potrà mai verificare che abbia stima di sé. La principale cosa a livello di prevenzione è creare una grande fiducia in maniera tale da poter essere in grado di risolvere da sé i problemi che la vita pone. Uno dei test che si pone ai bambini è quello



Giuseppe Fiumefreddo

delle caramelle: vuoi una caramella oggi oppure due domani, c'è chi ne preferisce due domani ma ci sono quelli che hanno bisogno di godere immediatamente del piacere non riuscendo a superare la frustrazione di attendere fino a domani. Questo è uno dei criteri fondamentali di educazione di una persona, quello di allontanarsi dal dolore e avvicinarsi al piacere. Per esempio io la mattina spesso vedo genitori che accompagnano i loro bambini a scuola e tengono loro gli zaini pensando di agevolare i loro figli, ma a questo punto io mi chiedo i genitori si sono chiesti cosa significa per quel bambino non avere mai la possibilità di portare nessun peso e quindi di misurare la sua forza e le sue capacità?"

**Tizza:** "In realtà oggi sempre più si parla di teoria dell'attaccamento e di storia di sviluppo, di come crescono i nostri figli oggi, in una società consumistica dove funziona il "tutto e subito" e dove una serie di condizionamenti legati al bisogno dei genitori di stare fuori casa tutto il giorno per lavoro e avere poco tempo da dedicare ai figli, vengono a creare una serie di problematiche definite in termini di attaccamento insicuro, attaccamento

ambivalente o, nei casi più gravi, attaccamento disorganizzato. Un tempo la mamma stava più a contatto con i figli, regalandogli empatia e sensibilità, cose che oggi vengono a mancare e si riflettono nella capacità di relazionarsi da adolescenti e da grandi, creando una serie di tratti caratteristici che andiamo a rilevare anche nei ragazzi che arrivano in comunità, come la bassa tolleranza alla frustrazione, un alto livello di tensione generale, basse competenze relazionali e di comunicazione interpersonale, ragazzi che oscillano tra passività e aggressività. Sono aspetti che rilevati in tempo possono aiutarci a fare qualcosa. Il problema è che anche i genitori, presi da tutto quello di cui si ha bisogno e a volte dalla dinamica del non voler vedere, chiedono aiuto quando la situazione si è incancrenita."

**- Dr. Tizza, quando rivolgersi ad una comunità come la Sua?**

"Prima possibile, prima si interviene, meno difficoltà si devono affrontare per risolvere i problemi di dinamiche interiori che nel tempo si incancreniscono. Quello che succede normalmente è che quando la storia di dipendenza è più lunga, il paziente è più motivato ad affrontare il problema, mentre si registra una percentuale alta di abbandono del programma nei giovani che arrivano da noi. Dopo tanti anni di esperienza, chi entra da noi nell'80% dei casi completa il percorso e il fatto che il programma funziona, motiva a restare a lungo, ma i giovani e giovanissimi tendono ad abbandonare la comunità. Nella nostra comunità si fa un lavoro di psicoterapia, gli utenti hanno a disposizione degli operatori formati, due psicologhe oltre me come psicoterapeuta, io supervisiono il gruppo ma faccio anche attività di gruppo con i pazienti. Le due psicologhe svolgono colloqui individuali settimanali, attività di gruppo, si lavora su vari livelli, comportamentale, cognitivo, emotivo, e gruppi sulla comunicazione efficace. Si lavora a recuperare il disagio che ha condotto alla dipendenza patologica e sui vincoli psicopatologici che hanno condotto all'uso ed abuso. In questi ultimi anni mi sto dedicando ad affrontare il limite nelle ricettività verso gli

stimoli convenzionali che danno normalmente gratificazione. Abbiamo a che fare con una tipologia di pazienti molto difficili, perché, a differenza di un paziente che ci chiede aiuto perché ha un disturbo d'ansia o depressivo e si affida a noi totalmente, nelle dipendenze la richiesta di aiuto è ambivalente, da un lato si chiede aiuto, dall'altro si sa che si deve rinunciare ad una cosa che fa stare bene, e crea delle difficoltà per i presupposti di un'alleanza terapeutica da portare avanti. Altra difficoltà è quella di avere a che fare con pazienti che hanno una serie di problematiche legate alla dipendenza come disturbi d'ansia, di personalità, di depressione, quindi si deve lavorare portando avanti anche protocolli che hanno a che fare con queste problematiche. Non si lavora sulla sola dipendenza ma si affronta ogni singolo caso con le singole problematiche. Si sta portando avanti un lavoro di sperimentazione legato alla possibilità di migliorare la ricettività verso stimoli convenzionali che ha due obiettivi: esercitarsi a riempire la mente di pensieri positivi, con interventi come le settimane del piacere legate al fare e al pensare che coinvolge l'udito, il gusto, l'olfatto, e al fare

con gli altri. Inoltre da circa sei mesi abbiamo predisposto attività che mirano a far sviluppare delle passioni, come il canto, la corsa, strumenti musicali, equitazione, vedremo nel futuro con i test, i risultati."

**Dell'Aera:** "Per come è diffuso il problema oggi e per la varietà dei soggetti consumatori, dovremo entrare nell'ottica che non ci sono ultime spiagge. C'è un lungo percorso terapeutico, dove ci sta il Sert, le comunità, i farmaci; ci vuole un atteggiamento molto laico restando nei criteri della scientificità, stiamo parlando di una malattia e le cure devono essere fatte in maniera scientifica. Di gente che improvvisa ce n'è tanta e fa danno, quindi, nessuno

**- Giuseppe e Calogero, siete ospiti della comunità Vivere, ci raccontate la vostra esperienza?**

**Calogero:** "Io sono in comunità da 18 mesi, questa non è la prima ma l'ottava comunità che faccio, ho cominciato a 30 anni e sono dieci anni che combatto, non è una cosa semplice da eliminare. Ci deve essere molta collaborazione da parte nostra. Ho capito che avevo questo problema a 30 anni, dopo 12 anni che facevo uso di tutto: cocaina, eroina, alcol, ho iniziato che avevo 12 anni, mio padre era alcolista e io per la curiosità di vedere che cosa era ho cominciato e mi sentivo che dava qualcosa, scioglieva la mia timidezza, già da piccolo queste cose si notano, poi mi sono aggregato al branco perché mi attirava la trasgressione, ero al centro dell'attenzione, ero ben visto, mentre a casa avevo tanti problemi, fuori ero agganciato meglio, ed è andata avanti la mia vita fino a quando mi sono reso conto che avevo veramente un problema e ho chiesto aiuto. Sono andato in comunità, tante volte, ma forse non ero ancora stanco della vita che facevo, non avevo affrontato tutto quello che sto affrontando, ora so di essere ansioso e in questa comunità, con la mia psicologa e il dottor Tizza ho capito che l'ansia è una cosa normale con cui devo convivere, sto lavorando su molti problemi che non sapevo di avere, li accetto. Quello che posso dire ai ragazzi è che l'alternativa non sono alcol e droga, i problemi raddoppiano, mio padre è morto a 34 anni per alcol, una droga legale."

**Giuseppe:** "Io mi trovo in comunità con il dottor Tizza da 4 mesi, ma già due anni fa ho fatto un programma e ho avuto molta soddisfazione, consumavo eroina e alcol, ma dopo il programma non ho più avuto difficoltà con queste sostanze. Ora mi trovo in comunità perché si occupano anche di problemi di coppia e questo problema non riesco a gestirlo e avevo paura di ricadere nel problema droga e allora ho chiesto aiuto, noi siamo sempre in difetto, siamo ex tossici."

**Calogero:** "Io sto cominciando a vivere adesso, la vita di prima era artificiale, nessuna cosa mi dava soddisfazione, ora un caffè con un amico mi dà una bella sensazione. Mia madre, mia sorella, gli amici mi hanno aiutato, ma dovevo capire io. Se c'è l'impegno e la buona volontà e una buona struttura come la nostra, si riesce, l'importante è non arrendersi, io combatto da 11 anni, ho una bambina di 13 anni e ci tengo tanto e la vita è bella, alla fine. E' importante ammettere di avere un problema e non è facile mettere da parte l'orgoglio, poi è bello chiedere aiuto, si può dare e chiedere aiuto, solo così stiamo riprendendo in mano le nostre vite."

Giusi Stancanelli

La versione integrale su [www.dedalomultimedia.it](http://www.dedalomultimedia.it)



Calogero Provenzano

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

"Baciamo le mani..."



Attraverso parole e locuzioni provenienti dall'antica lingua parlata siciliana ci è possibile ricostruire i pezzi di storia che hanno caratterizzato la cultura della nostra terra. Uno dei termini, che si usava sin dal Medio Evo e che sentivamo ancora pronunciare nell'immediato dopoguerra soprattutto da parte di persone umili nei riguardi di discendenti da famiglie nobili era il termine di "voscenza" significante "vostra Eccellenza". Altro termine usato nei riguardi della borghesia e delle classi inferiori era quello di "vossia", che stava a significare "vostra Signoria".

Aveva una funzione diversa il termine di "dottore", che veniva rivolto alle persone laureate e che pertanto meritavano il riconoscimento di "dotto" usato particolarmente nella nuova borghesia, composta da coloro che potevano permettersi di mantenere i figli agli studi universitari e portarli al conseguimento della laurea. Ma l'appellativo più prestigioso era quello di "voscenza", che indicava la qualità di una persona "eccellente", rispetto alla massa. All'origine medievale veniva usato esclusivamente per i nobili. Successivamente si estese alle alte cariche religiose (vescovi) ed anche agli alti magistrati.

A tal proposito è opportuno precisare che la denominazione di "magistrato" deriva proprio dal latino "magis stratus" e sta ad indicare una persona che è al di sopra della massa. La nobiltà era distinta in vari gradi: si partiva dal cavaliere (appartenente ai rami cadetti), poi si passava al barone, (il cui titolo era legato a quello

del feudo), risalente all'Alto Medio Evo. Si diffuse soprattutto dopo l'Unità d'Italia il titolo di visconte e quello di conte, attribuito soprattutto a persone che con l'industria (in Sicilia non lo sfruttamento delle miniere) si erano inserite nella gerarchia dei nobili, anteponendosi al titolo di marchese (che spettava a coloro che gestivano un territorio ai confini con il mare o con le tre Valli della Sicilia).

P o i c h é "confine", è sinonimo di "marca" ne deriva la denominazione di marchese. In origine il titolo di conte stava ad indicare il condottiero tanto è vero che il conte Ruggero ebbe tale titolo proprio perché aveva condotto i propri soldati alla conquista della Sicilia. Intorno al 1500, quando si diffuse la pratica di ripopolare il territorio, vennero concessi i titoli di duca a coloro che in forza della "licentia populandi" (norma che consentiva la fondazione di un centro abitato) avevano costituito nel proprio feudo un insediamento abitativo.

Nel Nord dell'Italia, in epoca rinascimentale, erano presenti anche i titoli di arciduca e granduca. Un titolo ancora più alto era quello di "principe" tipico della più alta Nobiltà e degli imparentati con la Casa Reale. Gli eredi al trono erano denominati Principi ereditari e venivano onorati con il titolo di "Altezza" ed "Altezza Reale".

In ambito ecclesiastico le cariche più alte erano i cardinali, onorati come eminenze. Ai re ed agli imperatori infine spettava il titolo di "Sua Maestà", equivalente a quello di "Sua Santità", assegnato al Pontefice.

Quando ad Enna c'erano i giardini



Quando nei pomeriggi, soprattutto d'estate, i "grandi" andavano a riposare, i ragazzi scendevano in giardino a giocare. Non tutti sanno che tanti anni fa, quasi ogni casa di Enna era completata da un giardino, piccolo o grande e possibilmente interno: retaggio di una mentalità araba. Spesso questi fazzoletti, o queste vere oasi confinavano con altri vicini così da creare veri e propri polmoni che permettevano, assieme alla mancanza quasi assoluta di macchine, di respirare quell'aria così pura che ora si rincorre nelle campagne lontane dalle vie di comunicazione. Ed i ragazzi, specie quelli della stessa età, si riunivano passando da una proprietà all'altra, saltando muri, rischiando di precipitare in fossi o dall'alto di scarpate.

Ma non risulta di avere sentito notizie se non di qualche sbucciatura o piccolo ematoma, tranne qualche rarissimo caso più complicato, passato addirittura alla storia (locale si intende!). E non bisogna credere che erano solo i maschi a riunirsi, ma anche le bambine e non sempre formavano la retroguardia; molte volte erano le più scavezzacollo e la riprova si è avuta nella vita che è stata tutta improntata all'affermazione della propria personalità spesso notevole e talvolta prorompente. Le voci argentine facevano presto a raccogliere gli echi di altre, le piccole gambe si affrettavano a raggiungere gli amici; e subito si incontravano, si raccontavano i piccoli segreti che erano ascoltati con aria da cospiratori, si bisticciavano giurando l'odio più tremendo che durava sì e no i pochi minuti in cui si pensava di uccidere l'amico diventato nemico.

E quand'anche, per amara ironia della sorte, la morte, rapiva a se qualcuno, il dolore veniva lenito dalla immensità dell'innocenza che ridimensionava, forse e meglio di tanti ragionamenti o filosofie, i sentimenti e le angosce. Quei giardini erano tanti piccoli mondi divisi eppure uniti in cui la fantasia non distorta dai moderni mezzi audiovisivi, spaziava in tutti i campi e alimentava i sogni del singolo e dei gruppi, facendo quasi vivere contemporaneamente diverse vite e rappresentando quella dimensione di fiaba vissuta con i suoi contorni sempre sfumati in cui realtà e poesia si intrecciavano.

Ma il cosiddetto progresso con l'avvento e la diffusione delle macchine ha trasformato il volto di tante città ed anche la nostra Enna non è uscita immune dal flagello degli sventramenti, delle trasformazioni, della distruzione. Invece di sposta-

re, così com'era logico, le nuove abitazioni verso valle, ci si indirizzò verso l'unica zona ancora libera, si allargarono le strade, si crearono quei mostri chiamati condomini, si distrussero i nostri giardini. I piccoli di ora non sanno più dove giocare, non trovano quelle meravigliose valvole di sfogo, non respirano più quell'aria pulita, non hanno più fantasia, non sanno più sognare.

Crescono molto più in fretta, bruciano gli anni più belli, non hanno più il loro cantuccio all'esterno per giocare. Non hanno più il loro giardino! Noi avevamo uno degli ultimi giardini, lo hanno fatto diventare un brutto posteggio, e per appena pochissime macchine. E di questo lembo di verde non resterà, almeno per chi come me, crede ancora a queste cose: il ricordo di quando ad Enna c'erano i giardini.

Giuseppe Castro

di Fabio Catalano

# CARTOLERIA

Articoli per ufficio      Fax      Rilegature

Fotocopie      Cancelleria

Ricevitoria Sisal  
(Superalotto, Win for Life, Graffa & Vinci, Superstar)

Prodotti per Compleanni e Feste      Pagamento Bollette

Via Trieste, 35 - 94100 Enna  
Tel. 0435 502044

CNA

UNFidi  
Imprese Sicilia

## EPASA

Via Emilia Romagna n.3  
94100 Enna Bassa  
Tel. 0935.502260 - 511756  
Fax 0935.511757  
e-mail: Cna: [enna@cna.it](mailto:enna@cna.it);  
Unifidi: [infoenna@unifidisicilia.it](mailto:infoenna@unifidisicilia.it);  
Epasa c. p. c.: [enna.epasa@cert.cna.it](mailto:enna.epasa@cert.cna.it);  
[enna.epasa@cna.it](mailto:enna.epasa@cna.it);

# 3000 IMPIANTI FOTOVOLTAICI GRATUITI

## PER UN RISPARMIO ENERGETICO IN BOLLETTA

# AVVISO PUBBLICO

**I Cittadini, le aziende, i condomini della Provincia di Enna, possono presentare domanda di adesione, al fine di avvantaggiarsi dell'iniziativa di APEA ENNA, in partnership con Easus Energy s.r.l. affiliato**

**Enel.si Punto Enel Green Power e promosso dalla Provincia Regionale di Enna che prevede la realizzazione di 3000 IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TITOLO GRATUITO.**

**Il bando è rivolto a privati, condomini e aziende del territorio della Provincia di Enna scadenza il 30 giugno 2012.**

**Per maggiori informazioni, il testo integrale del bando e la domanda di partecipazione, consultare i seguenti siti:**  
[www.apea.en.it](http://www.apea.en.it); [www.provincia.enna.it](http://www.provincia.enna.it); [www.easus.eu](http://www.easus.eu);

**Enna Provincia Solare**

Sede legale: P.zza Garibaldi, 1 - 94100 ENNA (EN) Sede Operativa: Via Bagni 21 - 94100 ENNA (EN) Italia  
 Info: +39.0935.500251 - Numero Verde 800.417.661  
 Siti web: [www.apea.en.it](http://www.apea.en.it); [www.provincia.enna.it](http://www.provincia.enna.it); [www.easus.eu](http://www.easus.eu); email: [apea.enna@gmail.com](mailto:apea.enna@gmail.com);

### i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

## 100 chili di Sport

Cindy, 33 anni, ha perso 100 chili con la dieta del broccolo. Giovanna, 47 anni, ha perso 40 chili in 2 mesi con la dieta della cannella. La moda del momento? Il raggaeton, ritmi sfrenati per tonificare divertendosi. Giada, ha perso 18 chili con la dieta dell'appetito. Canale 144. Night and Day una pillola di notte e una di giorno, di notte una cosa di giorno un'altra. Il rischio è diventare bestie mannare che ululano di notte per la fame, ma nel tuo frigo niente, dice la tonica Jill, solo pillole dimagranti.

Nessuno più che sostenga che il vero modo per stare bene sia mangiare sano e sana attività fisica, certo gli impianti sportivi li chiudono, per forza che uno poi è costretto a seguire tutte le sciocchezze della tv e di riviste impegnative come Chi e Glamour.

Avranno chiuso gli impianti

sportivi per incrementare la vendita di dimagranti e di broccoli? Quale aspetto incredibilmente misterioso si nasconde dietro questo triste affronto?

Eh sì, non possiamo credere che un'azione così clamorosa nasconda solamente l'inefficienza, di certo il business degli snellenti deve aver fatto una soffiata.

Le caldaie non sono invincibili, dichiarano i sindacati degli idraulici, i lavori e la manutenzione si fanno ovunque.

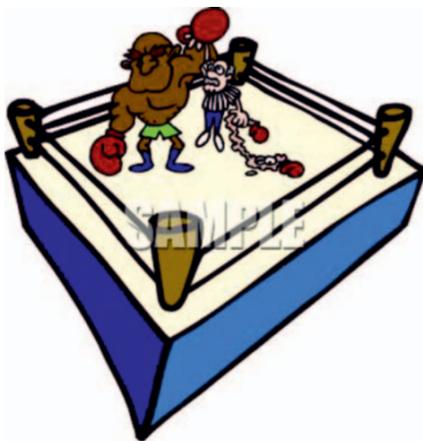
Indignate le famiglie delle baby gang, da quando le cose si rompono da sole, i

loro figli devono distruggere solo quanto è a loro portata di mano, come il Campetto Arena. Per evitare che l'apocalisse dello Sport non raggiungesse le proporzioni bibliche la notizia freschissima di Enna, come base logistica per il Mondiale di Rally 2012 passa alla pagina dei necrologi.

Ha ragione il Coni a preoccuparsi della comunità sportiva ennese e alla classe di laureati in Scienze dell'attività motoria, ma qualcuno si aspettava qualche dichiarazione un po' più romantica piuttosto che una sola esposizione dei fatti.

Non è che per assurdo, questa volta la faccenda non è così grave? Perché quando ad ottobre Enna ha ospitato atleti di 65 nazioni legati ai mondiali di scherma e una parte dei mondiali di Irondecathlon, o l'incontro di boxe per il titolo nazionale dei mediomassimi l'orgoglio stava a fondo pagina e ora l'indignazione sulla prima?

La responsabilità, a conti fatti non c'è dubbio che ricada sulla lobby degli snellenti ipocalorici, se vi sentite appesantiti non abbiate timore presto i vostri muscoli si tonificheranno con il pensiero!



# HOTEL GARDEN

## BUONE FESTE

*Fervidissimi Auguri di un Sereno Natale e di un Felice Anno Nuovo da Enzo e Daniela Di Serio*

Hotel & Conference Center - [www.hotelgardenen.it](http://www.hotelgardenen.it)  
 Hotel Garden Villaggio Turistico Pergusa 0935 541690 - 333 8650798



### Volontariato e dintorni di Aurelio Dugoni

## Classe dirigente

In questi giorni di Bond, Spread e Differenziali, ci scopriamo tutti esperti di economia. E credo che una qualche ragione c'è. Noi tutti andiamo a fare la spesa, compriamo cose, paghiamo i mutui e le tasse (queste non proprio tutti!). Tutti gli Italiani, o quasi, sanno che il Debito Pubblico del nostro paese è di 1900 Miliardi di Euro, pari al 123% del Prodotto Interno Lordo (fonte Banca d'Italia).

Ma la nostra economia è molto più semplice; si tratta di fare quadrare i conti a fine mese e cercare di offrire un futuro ai nostri figli. Non sempre vengono compresi gli allarmi lanciati sul rischio di "fallimento" del nostro Stato. Eppure ci siamo vicinissimi. Non siamo più in grado di onorare i debiti che in questi anni, banche, privati o altri stati, ci hanno prestato. E gli interessi si alzano ogni giorno di più.

Oggi, per ogni euro che ci viene prestato, dobbiamo restituire alla scadenza del debito l'8% in più, mentre per lo stesso euro prestato alla Germania, la restituzione è dell'1,8% di percentuale. La nostra crisi è tutta qui. La mancanza di fiducia da parte di chi ci presta i soldi, e che applica interessi più altri rispetto, ad esempio, alla Germania. Questo è lo Spread. Non siamo Economisti, e oltre a queste poche informazioni, non ci avventuriamo in un'analisi approfondita. Ma due cose le conosciamo; per riconquistare la fiducia dobbiamo dimostrare che sappiamo spendere bene senza sprechi e che se vogliamo recuperare soldi le tasse de-

vono pagarle tutti. Sono due principi da massaia più che da economisti, e che ognuno di noi può applicare nel proprio piccolo.

Perché ogni euro speso male si traduce in mancato sviluppo e ogni euro evaso significa meno servizi e tasse alte per gli onesti. Tutto questo a poco a che fare con noi? Forse; ma è da alcuni giorni che rileggendo le richieste della Commissione Europea mi ronza nella testa una domanda: "perché quando ci viene chiesto cosa abbiamo intenzione di fare per spendere al meglio i soldi che ogni anno l'Unione Europea destina alle regioni più povere, siamo incapaci di rispondere e di trovare soluzioni?"

Perché non siamo riusciti in 14 anni di programmazione e miliardi a pioggia ad aumentare il numero di occupati nella nostra Regione? Non è retorica, e nemmeno populismo.

Non c'è bisogno di Convegni per rispondere. Ma la domanda è legittima. Tralasciamo le motivazioni "storiche", sempre utili a dimostrare che nulla cambia, e vi proponiamo un'altra riflessione; forse c'è bisogno di una nuova Classe Dirigente, certo politica, ma anche amministrativa, sociale, economica, e, perché no, anche del volontariato. Una nuova Classe Dirigente, degna di questo nome e dei compiti che gli vengono affidati, che non pensi al proprio ma all'interesse generale, che lavori per il proprio ricambio e non per il mantenimento di privilegi. Di questo e dei buoni esempi esistenti, anche al Sud, parlerà questa rubrica prossimamente.



### Ecosostenibili di Fabio Prestipino

## Dalle bucce di arancia il carburante per le auto



Da un prestigioso frutto siciliano, una risposta al problema delle risorse energetiche.

Infatti, sottoponendo le arance ad un apposito trattamento con radiazioni elettromagnetiche con lunghezza d'onda compresa tra le gamme superiori delle onde radio e la radiazione infrarossa cioè le microonde, si possono isolare sostanze chimiche utili per la produzione di carburanti green con la promessa di ridurre il quantitativo dei rifiuti prodotti dall'industria alimentare.

L'applicazione delle microonde ad alta potenza, pare possa essere utilizzata per un gran numero di rifiuti alimentari, con la straordinaria possibilità di ottenere prodotti biocarburanti. Un doppio guadagno quindi perché producendo biofuel, da un lato si andrebbe a ridurre il quantitativo di rifiuti alimentari accumulati, dall'altro si porrebbe una soluzione alla sempre crescente domanda di carburanti a livello mondiale.

La rivelazione è stata rilasciata dal professor James Clark dell'Università di York, durante lo svolgimento del Festival della Scienza britannico di Bradford, che ha precisato come utilizzando le microonde ad alta potenza si è in grado di processare qualsiasi tipo di rifiuto organico contenente cellulosa, con la prospettiva di realizzare entro l'anno un impianto prova.

I rifiuti organici sono infatti un tipo di scarto inevitabile per l'industria alimentare come anche per i consumatori e per la piccola e grande ristorazione. Un esempio tra tutti quello dell'industria brasiliana che produce succo d'arancia dove ogni anno si scartano circa otto milioni di tonnellate di bucce di frutta lavorata per l'estrazione del succo.

A tal proposito il progetto OPEC, Orange Peel Exploitation Company, sta cercando di portare la nuova tecnologia da York al Brasile dove sfruttando questi rifiuti si potrebbero ottenere carburanti e prodotti chimici. Nonostante il processo sia ancora in fase sperimentale, i ricercatori sono molto ottimisti circa i numerosi vantaggi che potrebbero derivare dalla lavorazione delle bucce d'arancia, dalle quali si potrebbe estrarre, ad esempio, limonene da destinare all'industria dei profumi espandendo l'utilizzo delle microonde a tanti altri prodotti biologici di scarto.



### Giustizia e non... di Beatrice Pecora

## 1412 - 2012 : gli Ignudi e i loro 600 anni

Nel 2012 una tra le 16 confraternite ennesi festeggerà i suoi 600 anni: la confraternita in questione è quella degli Ignudi di Maria Santissima della Visitazione. Tanti gli appuntamenti spirituali fissati per tutto l'anno giubilare mariano dalla confraternita; momenti di aggregazione, preghiera e raccoglimento. Nacque come congregazione dal 1412, ma lo status giuridico di confraternita lo acquistò nel 1874 grazie ad una bolla pontificale.



ligneo al maestro veneziano Gennazzin. Fino a quando, come leggenda dice, la statua approda nel porto di Messina dopo un nubifragio e non appena la voce si sparse per tutta l'isola gli ennesi chiesero la restituzione

della statua.

Era il 29 giugno 1412 che la materna e l'eterna bellezza della statua quasi "vivente" si lascia portare a spalla dai "contadini" fino all'ingresso della città-allora Porto Salvo- tra lo stupore dei nobili e degli ecclesiastici ennesi.

Da quella data gli Ignudi hanno l'onore di occupare tra i 127 posti sotto la vara tramandata da padre in figlio, anche se questo metodo ancestrale e tradizionale è stato più volte intaccato non da un valore di devozione bensì da una ricerca disperata di un posto sotto la "vara" come mero privilegio di uno spettacolo folkloristico.

# APPARTAMENTI CO.GEN.

VI AUGURA Un caldo Natale in classe A

Per informazioni:  
 Arch. Ennio Palermo 0935.26490 - 339396464 [co.g.en@virgilio.it](mailto:co.g.en@virgilio.it)



Pillole... naturali

Per uso interno: 1 cucchiaino di zenzero fresco grattugiato con un cucchiaino di miele in una tazza di acqua bollente. Assumete 3-4 tazze al giorno. In mancanza di quello fresco, usatelo in polvere. Un vecchio rimedio decongestionante: mettete un cucchiaino di semi di fieno greco in una tazza di acqua bollente e lasciate infondere per 15 minuti. Poi, filtrare e bere, 3-4 tazze al giorno.

Un po' più difficile da reperire è il favo delle api, se ci riuscite, masticatene un pezzo di circa 2 cmq. Dopo che avrete deglutito il miele, continuate a masticare la cera per almeno 10 minuti. Può essere utile per fermare gli starnuti e decongestionare il naso. Inoltre, il miele dà energia e ha un'azione antisettica.

Aggiungete al cibo pepe nero, peperoncino e rafano. Il naso inizierà a colare e questo vi aiuterà a ridurre la congestione. Se soffrite di ulcera o gastrite, andateci piano! Il brodo di una buona gallina ruspante è uno straordinario rimedio per i raffreddamenti. Contiene alcune sostanze che sciolgono il muco. Consumato ben caldo e fumante è anche un ottimo suffumiglio. Il brodo fatto con il dado non vale!

Localmente: applicate per 5 minuti un asciugamani, precedentemente immerso in acqua calda e strizzato, sopra naso, fronte e gote. Ripetete per 3-4 volte al giorno, attiva la circolazione e drena il muco. La soluzione salina aiuta a umidificare, detergere e disinfettare le mucose nasali.

Si prepara così: 1/2 di cucchiaino di sale, 1/2 di bicarbonato di sodio sciolti in 30 ml di acqua. Con un contagocce, instillare 2-3 gocce della soluzione profondamente nel naso, più volte al giorno.

E' possibile fare dei lavaggi più energici usando uno schizzetto o aspirando la soluzione messa sul palmo della mano e chiudendo alternativamente le narici. Gocce nasali ayurvediche: schiacciate qualche spicchio di aglio ed estraete il succo. Con un contagocce tirate su il liquido e mettere qualche goccia profondamente nel naso, in ogni narice. Tenete la testa indietro per circa 5 minuti. Potete ripetere l'operazione 3 volte al giorno, decongestiona e disinfetta.

Suffumigi: allo zenzero con 2.5 cm di radice fresca (in polvere 1-2 cucchiaini) tagliata in pezzetti, fatti bollire in una tazza di acqua per due minuti. Respirate i vapori, coprendovi con un asciugamani; all'aglio, pestando due o tre spicchi di aglio e un cucchiaino di aceto di mele e mettendo il tutto in una scodella. Versate sopra mezzo litro di acqua bollente e inalate i vapori.

Massaggio: oli essenziali in gocce di Geranio 5, Rosmarino 5, Eucalipto 2, Menta piperita 3. Miscelate in un cucchiaino di olio vegetale e massaggiate attorno al collo, sulle tempie, sopra le arcate degli occhi, sopra le guance, il naso e la fronte. Ripetete 3-4 volte al giorno. Se la cute si arrossa o c'è sensibilità agli oli, allora diluite con più olio vegetale.

SI PUÒ FARE

Il Neti pot è un attrezzo per la pulizia nasale utilizzato nella medicina Ayurvedica, molto efficace e insostituibile. Si tratta di un contenitore con beccuccio da riempire con una soluzione salina.



Posizionatevi sul lavandino, inclinate la testa di lato e verso il lavandino. Inserite il beccuccio del Neti pot nella narice che sta più in alto e versate la soluzione nel naso. Il liquido dovrebbe uscire dalla narice opposta. Quando tutto il liquido è uscito, soffiavete il naso. Ripetete con l'altra narice.

metodo migliore è comunque la vaporizzazione, e se siete fuori casa tutto il giorno potrete cercare di combattere il senso di oppressione con una tazza di tè bollente (magari alla menta) cercando di esalare i vapori mettendo le mani a coppa tra l'apertura della tazza e il vostro volto: non è certo efficace come un suffumiglio o un bagno bollente ma potrà alleviare il fastidio.

Per fluidificare il muco è utile bere molto durante il giorno, meglio le tisane a base di piantaggine, liquirizia, finocchio, anice o salvia, addolcite con il miele che ha forti qualità espettoranti. Altro metodo efficace per la cura della sinusite sono i prodotti termali in vendita in farmacia come anche gli inalatori di acqua di mare. Se soffrite di sinusite ricorrente potrete portarvi a casa una bottiglia di acqua di mare da utilizzare durante l'inverno. Il tea tree oil, (malaleuca) prodotto naturale che cura decine di malanni, viene in aiuto anche contro la sinusite. In questo caso bisogna spalmarlo direttamente sulle parti doloranti massaggiando con i polpastrelli per circa un minuto.



Se la farmacia è chiusa...

Azionate il vaporizzatore usando l'acqua distillata, avrete meno impurità nell'aria. Quando vi sdraiate, tenete la testa sollevata con due cuscini per evitare di congestionare le cavità nasali.

GIÙ LA MASCHERA

Spesso la sinusite viene scambiata con il raffreddore, in realtà è un'infiammazione delle mucose dei seni paranasali, che si ingrossano e ostruiscono i canali di comunicazione tra seni e cavità paranasali; l'eccessivo accumulo di muco che ne consegue favorisce il deposito di batteri, che proliferano e attaccano le cavità nasali e la faringe. L'infezione può essere di origine virale, batterica, allergica o micotica (fungina).

Anche chi ha il setto nasale deviato soffre frequentemente di sinusite; la deviazione, infatti, favorisce l'ammassarsi del muco all'interno delle cavità nasali. Più rare sono le sinusiti provocate o trasmesse in seguito a devitalizzazioni, estrazioni dei denti, protesi dentarie. Il sintomo più frequente della sinusite è l'ostruzione delle narici con secrezioni di muco abbondanti e difficoltà a respirare. Anche il dolore al volto è indicatore di sinusite; è infatti il fattore discriminante che differenzia la sinusite dal raffreddore. Frequenti anche i dolori alla fronte e alle orbite, se la sinusite è cronica. In alcuni casi la sinusite è accompagnata da febbre, tosse e rinorrea. Nelle sue forme più gravi, croniche o ricorrenti, si cura con antibiotici, antiinfiammatori e cortisone, ma nelle forme più lievi si può sanare anche con rimedi naturali e fitoterapici.



Sane e buone abitudini  
In caso di sinusite, sono molto efficaci i suffumigi, cioè respirare il vapore dell'acqua bollente cui si devono aggiungere alcune gocce di oli essenziali specifici come il timo, il rosmarino, il pino silvestre, il Niaouli e la lavanda, ancora meglio l'eucalipto dal profumo molto intenso con virtù balsamiche fluidificanti, espettoranti e antisettiche. Per suffumigi e aerosol esistono in commercio miscele di diverse essenze. Gli oli essenziali si possono versare nell'acqua calda della vasca da bagno, o versarne alcune gocce in un fazzoletto di stoffa da portare sempre con sé e da annusare in momenti diversi della giornata.

Un altro metodo veloce per assorbire le benefiche virtù degli oli essenziali è versarne qualche goccia su un cotton fioc e inserirlo delicatamente nella narice, non prima di averlo unto di olio di jojoba per evitare di irritare le mucose. Il



PIAZZA ARMERINA :

Petizione popolare: riduzione di privilegi a politici e funzionari pubblici nominati

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 227 del 29 settembre 2011, è stato pubblicato l'annuncio della Corte Suprema di Cassazione circa la promozione della proposta di legge di iniziativa popolare avente ad oggetto l' "Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale".

La proposta di legge, non sostenuta da partiti politici e finanziata dagli stessi promotori, consta del seguente e unico articolo: "I Parlamentari italiani eletti al Senato della Repubblica, alla Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio, i Ministri, i Consiglieri e gli Assessori Regionali, Provinciali e Comunali, i Governatori delle Regioni, i funzionari nominati nelle aziende a partecipazione pubblica ed equiparati, non debbono percepire, a titolo di emolumenti, stipendi, indennità, tenuto conto del costo della vita e del potere reale di acquisto nell'Unione Europea, più della media aritmetica europea



Per maggiori informazioni o per partecipare attivamente all'iniziativa, in particolare modo nei Comuni ancora sprovvisti di moduli - spiega Ilenia Paternicò di Piazza Armerina - è possibile contattare i referenti per la Provincia di Enna: la stessa Ilenia Paternicò, (ilenia.paternico76@alice.it), e Rosario Casella, (gg.casella@gmail.com)".

Claudio Cardillo



NICOSIA:

Elisuperficie, in arrivo nuovi finanziamenti

Verrà potenziata la struttura dell' elisuperficie di contrada "Fiumetto". A renderlo noto è la Giunta Municipale che ha adottato, lo scorso 2 novembre, una delibera avente ad oggetto "Realizzazione di infrastrutture eliportuali inserite nel programma di rete (Cat.29) per i lavori di miglioramento e di adeguamento dell'Elisuperficie in località "Fiumetto" di Nicosia. Si tratta dunque di un atto deliberativo che dà il via ad un progetto esecutivo per migliorare ed adeguare un importante servizio offerto alla città di Nicosia che ha contribuito, già in questi ultimi anni, a collegare la città con i grandi centri urbani soprattutto in condizioni di necessità ed urgenza in ambito sanitario.

L'iter burocratico parte dallo scorso gennaio, in cui la Protezione civile regionale, con nota, comunicava al Comune di Nicosia di essere inserito nel Programma regionale di rete di infrastrutture eliportuali da realizzarsi con Fondi PO FESR Sicilia 2007/2013.

L'Ufficio Tecnico Comunale, ha provveduto a predisporre il relativo progetto esecutivo il cui importo è di euro 399.435,00. A questo progetto è stata data immediata esecutività con la delibera del 2 novembre scorso e copia della stessa è stata trasmessa al Protezione Civile Regionale-Servizio Ricostruzione, per il relativo finanziamento.

Grazie a questa opportunità, dunque, è probabile che il collegamento più celere con le metropoli siciliane, venga potenziato e possa intensificare il servizio reso alla cittadinanza nicosiana e dei paesi limitrofi. Spesso infatti accade che, soprattutto in ipotesi di in cui la rapidità dell'intervento consente di salvare vite umane, l'elisuperficie sia l'unica ancora di salvezza e sembra chiaro a tutti che questo rappresenti una salvaguardia necessaria soprattutto nelle nostre zone in cui la viabilità interna rappresenta il primo ostacolo nella corsa contro il tempo. Compito della politica è rispondere al meglio per e nell'interesse comune della collettività è questa pare sia l'occasione migliore per ricordarlo a tutti noi.

Luigi Calandra



LEONFORTE :

Il riso per l'arancino DOP

Per chi ha spiccate capacità imprenditoriali e idee vincenti l'attività agricola, grazie alla sua multiforme varietà, bene si presta a realizzare ciò che per gli altri non è nemmeno immaginabile.

Questo è il caso degli imprenditori leonfortesi Giuseppe e Angelo Manna, padre e figlio, titolari dell'azienda agricola "Agrirape" ubicata in contrada Pirato nell'agro di Leonforte. Costoro, infatti, hanno intrapreso la coltivazione del riso che in Sicilia era stata abbandonata negli anni '30, cioè quando vennero bonificate le nostre pianure fluviali.



Quello dei Manna non è un capriccio, ma è la risposta ad un'esigenza ben precisa e cioè quella di produrre un riso che sia l'elemento base per realizzare l'arancino siciliano a "Denominazione di Origine Protetta", oggi impossibile da ottenere perché, per legge, manca il presupposto fondamentale, cioè che il riso sia stato prodotto in Sicilia.

Recentemente è stata raccolta la prima partita di riso, non è stato facile produrlo, ma grazie alla consulenza tecnica del dott. Giulio Melzi D'Eril e alla collaborazione di Enti quali il Consorzio di Bonifica (che ha assicurato i rifornimenti idrici per l'irrigazione) e il Centro per la ricerca in agricoltura (che ha messo a disposizione la mietitrebbia calibrata per il riso), ciò che due anni fa sembrava un sogno è diventato realtà.

Per chi ci ha creduto è stata una gioia immensa toccare con mano quanto realizzato, ma ora viene il difficile perché necessita aumentare la resa (gli attuali 15 quintali ad ettaro sono oggettivamente pochi), bisogna migliorare la produttività e risolvere i problemi relativi alla brillatura del risone e alla sua commercializzazione. Nell'attesa che nelle nostre zone si affinino sempre più le tecniche di coltivazione del riso e che i produttori di arancini comincino ad usarlo come prodotto base per iniziare quel percorso che porta "all'arancino Dop siciliano", c'è da auspicare che altri agricoltori seguano la strada tracciata dai Manna e che il processo di innovazione dell'agricoltura leonfortese continui.

Attualmente l'agricoltura poco contribuisce all'economia leonfortese, anche se da qualche anno si nota una certa inversione di tendenza e sembra che si stiano creando le condizioni affinché essa abbia in futuro un peso maggiore. Ma solo passando dall'agricoltura secca a quella irrigua, utilizzando l'acqua della diga Nicoletti, si creerebbero nuove opportunità occupazionali in questo settore. Per questo se la coltura del riso si affermasse nelle nostre zone, sarebbe il segnale che veramente qualcosa di nuovo possa sorgere all'orizzonte.

Enzo Barbera

Una pillola al giorno... leva la crisi di torno!!!  
DEDALO  
Se hai delle offerte da far conoscere in maniera immediata ed economica, da oggi ci sono le "pillole di DedaloMultimedia"  
Informazioni pubblicitarie che verranno inserite tra le notizie del Blog e della Newsletter.  
redazione  
Via Piemonte, 66/68 - 94100 Enna  
Tel. 0935 20914 Cell. 333 9542233  
dedalomultimedia.it  
redazione.dedalo@gmail.com  
Vuoi saperne di più? Contattaci



## CATENANUOVA:

### Sindaco nomina 6° assessore: "Crepì l'Avarizia"

Il sindaco Aldo Biondi nomina anche il sesto assessore, Graziano Catania, ultimo nel giro di una settimana. Gli altri neo assessori sono Francesco Di Leonforte (che insieme a Catania, nelle ultime elezioni amministrative faceva parte di una delle coalizioni, opposte a Biondi, avvenute come candidato sindaco Alfredo Di Benedetto) e Santo Privitera ex consigliere comunale di maggioranza che nel 2009 aveva votato negativamente il bilancio di previsione, contribuendo così allo scioglimento del



Comune

Consiglio Comunale dopo circa 8 mesi dall'elezione dell'attuale amministrazione.

Tali nomine sono avvenute in seguito alle dimissioni di Prospero Lentini, Luciano Privitera e Carmelo Mazzaglia, quest'ultimo dimessosi da più di un anno. Gli attuali membri della giunta, che verranno affiancati dai neo assessori, sono Laura Colica, Nicola Leocata e Vincenzo Bua.

Vengono così nominati sei assessori nonostante le problematiche economiche affrontate

## vederesentiretoccare

### Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina La nostra è una "Terra Matta"...

Pub. Una normale sera in mezzo alla settimana. Mi avvicino a un tavolo e sento in lontananza un dibattito vivacissimo sull'eutanasia. Mi accorgo che si tratta di un membro dell'associazione "Terra-matta" e decido che devo parlare con loro. L'associazione giovanile "Terra Matta" è nata circa un anno e mezzo fa, fondata da un gruppo di ragazzi ventenni con l'obiettivo di dare una scossa alla città.

I membri-fondatori Lorenzo Bellomo e Laura Borzi dicono: "Io stereotipo di giovane ennese, svogliato e privo di iniziative, non esiste come tutti pensano. La mancanza di stimolo spesso deriva dal contesto in cui si è inseriti". Il principio cardine di

quest'associazione è l'unico mezzo ancora in grado di svegliare le menti di tutti, ovvero la cultura. Non c'è infatti alcun interesse politico, se non quello di chiedere collaborazioni con eventuali permessi o finanziamenti per i progetti.

Tra gli eventi passati già organizzati ricordiamo un cineforum con dibattiti del pubblico, la proiezione del documentario di Enzo Monaco e una mostra di dipinti e foto di esordienti.

"Il comune si è mostrato molto disponibile fino ad ora, la disponibilità per la galleria civica è stata sempre accordata; le stesse persone della scena politica ennese comunale e provinciale hanno partecipato e ne siamo stati lieti. Aspettiamo ancora delle risposte per avere

una sede definitiva; Giuseppe Puglisi è il presidente dell'associazione, che conta già 25 membri tesserati".

Non è un obiettivo da poco trasmettere l'importanza degli eventi culturali che da molti giovani sono considerate delle epurite di tempo; lo stesso pub, in certi casi, si trasforma in un luogo di evasione più che di aggregazione e i confronti alla vecchia maniera si stanno spegnendo.

Il nome "Terra Matta" deriva dal titolo di un libro quasi incomprensibile, scritto da un bracciante semi-analfabeta, durante la prima guerra mondiale, come puro esperimento. Il nome vuole appunto comunicare

che l'approccio per intendere la realtà deve partire dal basso, con gli occhi della semplicità. L'associazione è in costante movimento, si potranno seguire gli aggiornamenti con facilità dal profilo-facebook, poichè in cantiere ci sono ancora tanti progetti a sfondo culturale e ci si attende una fruizione sempre più ampia, come risposta cittadina e voglia di cultura.



Paolo Bellone, che assieme a Serena Ferraro e Antonella e Valerio Bellone, è il responsabile della gestione del museo, ci spiega come è nata l'idea di allestire la mostra a Valguarnera: "Abbiamo avanzato la candidatura della nostra città come sede della mostra perchè siamo convinti che tutto il territorio provinciale debba trarre benefici dall'arrivo della Dea ad Aidone".

La presidente del Club Unesco di Enna dott. Marcella Tuttobene Virardi ha elogiato vivamente i ragazzi della sezione giovani: "La sezione giovani del nostro club è stata fortemente coinvolta nell'organizzazione di questo progetto e lo è ancora per ciò che concerne la gestione della mostra. L'obiettivo è promuovere a livello nazionale e internazionale il monumentale sito archeologico di Morgantina e i suoi meravigliosi reperti. Si auspica che, attraverso queste iniziative collaterali, si possa promuovere ancora di più il Museo e il sito archeologico di Aidone". La mostra rimarrà aperta fino al 12 Gennaio 2012.

### Parola d'arte di Filippo Occhino La mostra "Artisti per Morgantina" a Valguarnera fino al 12 Gennaio

E' stata inaugurata il 12 Novembre nel Palazzo Prato di Valguarnera la mostra itinerante "Artisti per Morgantina", una collezione di sessanta opere ispirate al sito archeologico aidonese, organizzata dal club Unesco di Enna con la collaborazione dell'Associazione "Valguarneresi nel Mondo" che gestisce anche il museo etno-antropologico di civiltà contadina allestito all'interno dello stesso palazzo, e con il patrocinio del Comune di Valguarnera. Si tratta della prima tappa della mostra itinerante già inaugurata nella Chiesa di San Vincenzo Ferreri di Aidone.

Artefice dell'evento il Club Unesco Enna che si è fatto promotore della mostra

e ha lanciato qualche mese fa la proposta ad artisti italiani e stranieri di rendere omaggio a Morgantina attraverso proprie opere grafiche e scultoree. Sessanta alla fine gli artisti che hanno contribuito ad accrescere il patrimonio artistico della nostra provincia, esprimendo ognuno di essi con la propria sensibilità le sensazioni provate nei confronti di Morgantina.



La presidente Tuttobene e gli organizzatori della mostra

**mobili mazza**  
oltre il classico...  
da oltre 50 anni arreda la tua casa  
...verso il moderno  
Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292 e-mail: mobiliamazza@tin.it

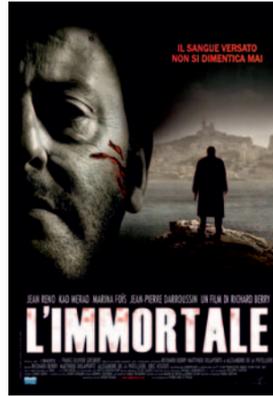


## Cinema di Fabrizio Pulvirenti L'Immortale di Richard Berry

La storia portata sul grande schermo da Richard Berry è tratta dall'omonimo romanzo di Giesbert (*L'immortale*) ispirata a eventi realmente accaduti nel mondo della malavita marsigliese. Il film traccia il profilo di Charly Mattei che ha deciso di abbandonare la vita da criminale per dedicarsi alla sua famiglia.

Malgrado i buoni propositi di Charly, una mattina questi viene accerchiato da alcuni sicari che gli sparano addosso ben 22 pallottole dalle quali il protagonista miracolosamente riesce a salvarsi. L'evento innesca la caccia ai sicari da parte di Charly e, con un finale a sorpresa (anche se un po' atteso), si chiude in un bagno di sangue.

Lo scopo del regista nell'elaborazione del film è ben chiaro: attraverso la narrazione di una storia molto forte ha inteso rappresentare l'identità di un individuo al di là delle etichette che in molti casi la società - a volte in modo preconfezionato - riesce a cucire addosso. In altri termini l'interrogativo che si pone Berry è che cerca (riuscendoci) di elaborare nello svolgimento della trama è "chi siamo veramente", siamo "soltanto" ciò che gli altri vedono in noi? O siamo, piuttosto, un insieme di emozioni, affetti, pensieri che non necessariamente coincidono coi mo-



delli che ci identificano? E ancora, che posto ha nella nostra vita quotidiana la redenzione di un individuo? Che posto hanno nella nostra vita i desideri e il tempo che trascorre?

Il tocco quasi magico e realista che il regista ha dato alla pellicola passa anche per la scelta degli attori secondari, tutti locali, che parlano con un naturale accento marsigliese conferendo autenticità alle sequenze.

Non mancano naturalmente le scene di pura azione; Jean Reno dà l'ennesima prova delle sue qualità artistiche riuscendo bene non solo in queste ma, ancora meglio, a fare emergere l'umanità e la profondità del suo personaggio tratteggiando il suo mondo interiore e la voglia di pace cui egli tende senza, per questo, dimenticare la determinazione e la risolutezza di un vero "capo".

Nel complesso si tratta di un buon film in cui coesistono armonicamente azione, valori ed emozioni e che lascia dopo la visione un retrogusto quasi amaro di vita vissuta.



### "Leggere leggeri" di Elisabetta Mantegna I pesci non chiudono gli occhi

Il napoletano Erri De Luca nel suo ultimo libro *I pesci non chiudono gli occhi* torna indietro nel tempo riportando alla luce le memorie della fase di passaggio dall'infanzia all'adolescenza con una storia tenera dai colori sfumati e tenui.

Tra le righe i ricordi si susseguono in modo intenso e sono narrati con la maturità di un uomo adulto la cui vita è stata segnata da diversi avvenimenti.

Cerchi un modo efficace per farti pubblicità?  
TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività.  
**NovaGraf s.n.c.**  
il vostro partner professionale per la stampa  
Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata.  
Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it

## Avventure e strisce di Giuliana Carbone Batman

Batman (in italiano letteralmente uomo pipistrello), soprannominato Il giustiziere o Il Cavaliere Oscuro, è un personaggio dei fumetti creato da Bob Kane e pubblicato dalla DC Comics. Il personaggio esordì nel maggio 1939 sul numero 27 della rivista Detective Comics, ed è diventato una delle icone più importanti del fumetto supereroico. Ma chi è Batman?

Dietro la maschera da pipistrello si nasconde il miliardario Bruce Wayne; rimasto orfano da piccolo per via di una rapina finita male. Questo spingerà il giovane Bruce ad intraprendere una lotta contro il crimine, sottoponendosi a severi allenamenti fisici e mentali e indossando costume, cappuccio e mantello disegnati allo scopo di incutere timore nei suoi avversari.

Batman, al contrario della maggior parte dei supereroi, non è dotato di superpoteri, ma fa affidamento al suo straordinario allenamento fisico e mentale e su un equipaggiamento dalla tecnologia all'avanguardia. Egli ha un corpo al limite delle capacità umane, ottenuto con difficili e rigorosi allenamenti. Bruce Wayne è fisicamente al vertice delle capacità umane in molti campi, fra cui le arti marziali e l'escapologia. Intellettualmente è un grande scienziato e criminologo, un abilissimo stratega, nonché un maestro nei travestimenti.

Il tutto combinato, forma il miglior paladino che Ghotam City possa desiderare, anche se per combattere il crimine, Batman usa metodi non molto dissimili da coloro a cui dà la caccia. L'uomo pipistrello infatti, è un eroe guidato dalla vendetta e dall'odio (almeno nella prima parte delle sue avventure) e ciò fa di lui una sorta di eroe oscuro, molto amato dal pubblico.

A lui si affiancano alcuni aiutanti nel corso degli anni: Robin, Nightwing e Batgirl oltre all'insostituibile maggiordomo Alfred. Parecchio amato dal pubblico è anche il Joker, nemico per eccellenza dell'uomo pipistrello. Cinico, spietato, folle e sadico, caratterizzato dal cerone da clown che usa per mascherare il volto sfigurato; con i suoi piani contorti e imprevedibili riesce spesso a mettere in seria difficoltà Batman, che si vede spesso costretto a difficili scelte pur di fermarlo.

Negli anni Batman è diventato una vera e propria icona della cultura popolare, non solo grazie alla serie a fumetti, ma anche per via di numerose versioni cinematografiche, tra cui due serie televisive (con Adam West nei panni del pipistrello) e svariati altri film con un cast d'eccezione; oltre a numerose serie animate.



Nel corso della sua decima estate trascorsa a mare, un bambino solitario, appassionato di enigmistica cercherà di rompere i limiti del suo corpo e comprendere le definizioni di amore e giustizia grazie a una ragazzina dal nome non noto.

Scoprirà che l'amore non è solo l'ingrediente segreto usato da molti scrittori nei propri libri, né il verbo che in genere si usa a scuola per coniugare la prima coniugazione, ma è qualcosa che porta a dei cambiamenti.

La giustizia è l'altro tema su cui riflettono i bambini. Per la ragazzina la giustizia deve essere immediata, invece per il bambino non può riparare i danni commessi e crede che l'unico rimedio efficace per cicatrizzare le lesioni sia il tempo.

I pesci non chiudono gli occhi rappresenta il raggiungimento dell'età adulta e la scoperta di nuove passioni. Una storia delicata caratterizzata da uno stile semplice con il quale lo scrittore trasmette le emozioni e le sensazioni di quel momento in cui si decide di tuffarsi nella vita.

**ERRI DE LUCA  
I PESCI  
NON CHIUDONO  
GLI OCCHI**



**Musica di William Vetri  
Aste da capogiro e cimeli rock**

Quanto sareste disposti a pagare un cimelio del vostro idolo musicale? Per alcuni sono solo oggetti insignificanti, per altri preziosi oggetti da collezione.

Poster, volantini, vestiti, chitarre, manifesti autografati che la nota casa d'aste "Christie's" di New York propone in un'asta dedicata al "Regno del punk e del rock". Si trova di tutto, dai Beatles ai Sex Pistols,



John Lennon

meno che la famosa "If Six Was Nine".

Il pezzo più caro, base d'asta 150.000 dollari, è stata la tastiera portatile "Vox Continental" usata da John Lennon il 15 agosto 1965 durante lo storico concerto dei Beatles a New York nello Shea Stadium. Più abbordabile la chitarra elettrica Gibson Les Paul suonata da Bob Marley nel corso del suo tour mondiale nel 1979.

Prezzo di partenza solo 40.000\$. 20.000\$ valgono invece i tre nastri originali di Jimi Hendrix e le cinque scatole con disegni e scritte del chitarrista da cui successivamente nascerà l'album Electric Ladyland. Centoventi lotti hanno registrato una base d'asta compresa tra i 300 ed i 6.000 dollari. Non tutti però acquistano solo per passione o nostalgia. Alcuni fondi d'investimento britannici hanno suggerito l'acquisto di tali cimeli come forma d'investimento.

A confermare questa tendenza l'esperienza di Red Ronnie



Bob Marley

che nel 1990 si aggiudicò la chitarra suonata da Jimi Hendrix a Woodstock per 195.000 sterline, per poi rivenderla a quasi il doppio a Paul Allen, cofondatore di Microsoft. Gli esempi in questo senso sono molti.

Nel 2004 una chitarra di Eric Clapton fu venduta a 980.000 dollari (la base d'asta era di 30.000) ed oggi la sua valutazione si aggira intorno ai 10 milioni di dollari. Il rock ormai fa parte della cultura internazionale e spesso assume lo stesso valore di un'opera d'arte.



Ferro

**- Che cos'è il ferro?**

Il ferro è un minerale essenziale per l'organismo e un suo apporto adeguato con la dieta migliora la qualità del sangue e aiuta a prevenire le malattie e a produrre energia. Una dieta equilibrata riduce il rischio di carenza. Il ferro è presente in tutte le cellule dell'organismo. Il corpo di un individuo adulto contiene 3-4g. di ferro, circa due terzi dei quali sotto forma di emoglobina, il pigmento del trasporto di ossigeno ai tessuti. Quantità minori si trovano nella mioglobina, una proteina che favorisce la diffusione dell'ossigeno



nei muscoli, e in alcuni enzimi presenti nelle cellule.

a cura di Fatima Pastorelli

**Parliamo di...**

**- Che cosa fa il ferro?**

Il ferro è indispensabile per il trasporto dell'ossigeno: l'emoglobina lo trasporta dai polmoni ai tessuti e riporta l'anidride carbonica dai tessuti ai polmoni. E' inoltre essenziale per regolare la crescita cellulare, produrre energia e per il metabolismo.

**- Che cosa accade se non ne abbiamo abbastanza?**

La carenza di ferro è tra i problemi nutrizionali più diffusi. Il deficit di questo minerale o lo scarso apporto con la dieta, può causare anemia, con sintomi come stanchezza, debolezza, aumento del rischio di infezioni e rallentamento della crescita.



**- Esistono tipi differenti di ferro?**

Negli alimenti possono essere presenti due diversi tipi di ferro: il ferro emico e il ferro non emico, entrambi benefici. Il ferro emico è derivato dall'emoglobina presente in alimenti di origine animale che la contenevano in origine, come carni rosse, pesce e pollame. Il ferro non emico è presente in alimenti di origine vegetale, come verdure verdi e legumi, e viene aggiunto agli alimenti che contengono ferro aggiunto. Il ferro emico viene assorbito più facilmente. La maggior parte delle persone assume ferro soprattutto attraverso alimenti di origine vegetale. L'assorbimento di ferro può essere migliorato assumendo insieme a questo minerale alimenti ricchi di vitamina C e acido folico, come vegetali in foglia, peperone rosso e frutti o succhi di agrumi o bacche. L'assorbimento del ferro può essere ostacolato da sostanze dette fitati, presenti in cereali ricchi di fibre come la crusca di frumento, dagli ossalati, presenti in alimenti come il cioccolato, il rabarbaro e la bietola, e dai tannini del tè e del caffè.

**- Si possono verificare eccessi di ferro?**

Un eccesso di ferro nell'organismo può essere tossico, ma è molto improbabile assumerne troppo col cibo. I supplementi di ferro possono però elevarne il livello al punto tale da renderlo pericoloso. Appena 20 mg di ferro al giorno possono essere tossici nei più piccoli. Non si dovrebbero assumere integratori di ferro senza consultare il medico.



**Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta  
"Censimento 2011.  
Dai risposte al tuo futuro"**

Questo lo slogan del 15° Censimento della popolazione italiana.

Il 20 novembre è terminata la prima fase del Censimento 2011, quella in cui i cittadini hanno risposto spontaneamente al questionario (fulcro centrale del 15° Censimento). Dal 21 novembre, i Comuni hanno iniziato la sollecitazione casa per casa e chi si rifiutasse di rispondere è passibile di sanzione pecuniaria, come afferma la legge infatti, rispondere è un dovere, ma soprattutto è fondamentale per mettere in luce le caratteristiche del nostro Paese.



Ma che cos'è il Censimento? E' la valutazione delle informazioni sugli abitanti di un Paese. Soprattutto sul loro numero. Il termine viene dal latino "censere" e significa appunto valutare.

Una delle prime apparizioni di questa parola è attribuita addirittura a Dio che nella Bibbia chiede a Mosè di fare il censimento. Da allora non è cambiato molto, essendo la sua principale caratteristica la dimensione familiare e comunale.

Il Censimento, come abbiamo accennato, serve a tracciare le caratteristiche strutturali e socioeconomiche delle famiglie italiane a livello comunale. Il lavoro è affidato all'Istat (l'Istituto nazionale di Statistica).

In Italia il Censimento si svolge ogni 10 anni dal 1961 e conta ben 590 milioni di euro di finanziamento statale, trasferiti in gran parte ai comuni per le operazioni sul campo.

I soggetti del Censimento sono tutte le famiglie o gli individui che risiedono in un comune italiano. Come ben sappiamo, quello in corso è iniziato il 9 ottobre e non si è ancora concluso. È stato possibile restituire il questionario agli uffici postati, ai centri di raccolta del proprio comune di residenza o compilato via Internet, anche se, quest'ultima soluzione, contrariamente alle aspettative, ha avuto un notevole successo, soprattutto nel Mezzogiorno.

Ma dovremmo aspettare marzo 2012 per avere i primi risultati circa la numerosità, il genere, la quantità di italiani e di stranieri sul territorio.

Entro dicembre 2012 si avranno ulteriori informazioni sulla popolazione legale. Nel marzo 2014 è prevista la consegna di tutti i dati all'Eurostat (una commissione generale dell'Unione Europea). Infine nel maggio 2014 è previsto il completamento di tutti i dati sull'Italia.

Cari lettori, il futuro del paese è nelle vostre mani, non ci resta dunque che attendere i risultati di quest'ultimo Censimento!

**Sport di Filippo Occhino  
Il 2 Dicembre  
finale del II° Confradias**



Si concluderà con la finale del 2 Dicembre il II° Confradias, il torneo di calcio a 5 organizzato dallo CSEN di Enna (Centro Sportivo Educativo Nazionale) e che sta vedendo protagoniste otto squadre rappresentative di otto Confraternite ennesi. Maggiore il numero di squadre partecipanti rispetto all'edizione precedente, anche se l'obiettivo è arrivare a quota sedici squadre, quante sono le Confraternite ennesi.

Hanno presentato, infatti, una rappresentativa le confraternite Maria SS. Di Valverde, Passione, Maria SS. Addolorata, SS. Crocifisso di Pergusa, Maria SS. Della Visitazione, SS. Salvatore, Spirito Santo e San Giuseppe.

"Attraverso l'organizzazione di questo torneo - ci dice Lorenzo Lo Monaco, uno dei responsabili del settore calcio dello CSEN assieme a Fabio Valera e Raffaele Passalacqua - si è voluto creare un vero e proprio evento sportivo. Il secondo Confradias è diventato ormai un appuntamento atteso e frequentatissimo sia dai giocatori-confrati che dal pubblico che numerosissimo assiste alle partite".

Un torneo che si sta disputando all'insegna della lealtà sportiva e del sano agonismo. "In occasione di questo torneo, lo CSEN ha deciso di destinare una quota in beneficenza a favore di Suor Lucia Cantalupo" ci dice Raffaele Passalacqua. "In qualità di organizzatore, ci tengo a ringraziare in particolare le confraternite che hanno aderito e che di fatto ne hanno reso possibile la manifestazione sportiva" dichiara, invece, Fabio Valera.

Al di là dell'opportunità agonistica, la partecipazione massiccia di appassionati a questo tipo di eventi testimonia ancora una volta che la nostra città ha sete di iniziative che servano da aggregazione sociale e nello stesso tempo che valorizzano le realtà ennesi. In una fase di crisi profonda dello sport locale, culminata nella chiusura di buona parte degli impianti sportivi della città, l'entusiasmo trasmesso da chi si occupa dell'organizzazione di questo genere di iniziative fa ben sperare per il futuro.



La squadra della Confraternita di Valverde

**Sapete perche'...**

**...alcune persone sono mancine ?**

Nessuno sa con certezza che cosa provochi il mancino, ma quasi certamente esso è in parte ereditario. Ecografie mostrano infatti che feti di tre mesi hanno già la tendenza ad usare una mano anziché l'altra. Ma la sola ereditarietà non può spiegare il mancino.



L'84% circa dei mancini sono figli di genitori destrimani. E nel 12% dei gemelli omozigotici uno è mancino, l'altro destrimano. Altre ricerche indicano che il mancino può essere provocato da lievi danni cerebrali. L'enigma maggiore non è perché alcuni siano mancini, ma perché lo siano così pochi.

Per svelare gli enigmi del mancino gli scienziati hanno studiato il sistema nervoso centrale e quella che essi chiamano lateralità crociata, per cui la mano destra è controllata dall'emisfero cerebrale sinistro e viceversa.

Gli scienziati affermano che il mancino comporta, oltre agli inconvenienti dovuti al fatto di vivere in un mondo in cui quasi ogni oggetto è progettato per i destremi, anche un rischio notevolmente superiore di schizofrenia, fobie e manie depressive. Inoltre sembrano essere due volte più predisposti al diabete e all'artrite reumatoide. L'aspetto positivo è che i mancini sembrano essere più intelligenti.

Il MENSA, un'organizzazione internazionale i cui membri devono avere un quoziente di intelligenza assai elevato, ritiene che il 20% dei suoi soci sono mancini, quasi il doppio della percentuale di mancini della popolazione generale. Come ulteriore prova, alcuni personaggi famosi della storia erano mancini: Alessandro Magno, Giulio Cesare, Giovanna D'Arco, Carlomagno, Leonardo DA Vinci, e Napoleone Bonaparte nonché il famoso Charlie Chaplin.

Il destrismo non è semplicemente questione di usare una mano o l'altra. Molti di noi sono più vicini all'ambidestria di quanto crediamo e basta un semplice test per rivelarlo.

Prendete un pezzo di carta e tenete una matita in ciascuna mano. Scrivete il vostro nome lentamente con la destra, copiando i movimenti, ma alla rovescia, con la sinistra, cosicché ogni mano si muova allontanandosi dal centro verso il margine del foglio. Con un po' di pratica, tenendo davanti allo specchio la vostra firma fatta con la mano sinistra sarete sorpresi di scoprire che è assai simile a quella tracciata con la mano destra.

**La nostra ricetta: Tortiera di Cozze**

Ingredienti:  
cozze di grosso formato, 1Kg.  
pane grattugiato, 100 g.  
prezzemolo tritato, 2 cucchiaini  
aglio, 3 spicchi tritati  
uova, 2  
olio extravergine d'oliva, 7 cucchiaini  
sale e pepe



Spazzolate e lavate accuratamente le cozze sotto acqua corrente. Ponetele in una padella con 1 cucchiaino d'olio e fatele aprire a fuoco vivo. Eliminate le valve superiori, raccogliete il liquido rimasto nella padella e filtratelo con un colino fine. Ungete la tortiera e sistematevi le cozze con il frutto rivolto verso l'alto, formando un solo strato, senza sovrapporle. Mescolate in una ciotola il pane grattato con prezzemolo ed aglio un po' di sale e pepe. Impastate irrorando con il liquido delle cozze. Distribuite il composto sulle cozze. Irrorate le cozze con l'olio rimasto, ed infilate la tortiera nel forno già caldo per 10 minuti. Intanto rompete nella terrina le uova, salatele, sbattetele e versatele sulle cozze. Rimettete in forno per 10 minuti e servite in tavola.

## Qui trovi Dedalo

<b>Punto Sma</b> Supermercato 0935-501312	<b>Caffè del Centro</b> Pizzeria San Cataldo	<b>Il Dolce</b> Pasticceria - Pizzeria Gelateria - Tavola Calda	<b>PIZZE DA ASPORTO</b> <b>MEDITERRANEA</b> PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	<b>Caffetteria</b> <i>Riccobona</i> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
<b>tavola calda</b> <b>EUROPA</b> rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	<b>Call 338-2330522</b> <b>PIZZA</b> al volo Piazza Seclfo	<b>UN MONDO A PARTE</b> chebab è... musica <b>Belvedere</b>	<b>AUTORICAMBI</b> <b>Grippaude</b> Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante <b>bar sorrento</b> Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda <b>Pasticceria Dell'Arte</b> Tel. 0935 90481	<b>NUOVO CHICCO D'ORO</b> Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24254	<b>PASTICCERIA</b> <b>GELATERIA</b> <b>TAVOLA CALDA</b> <b>CAFFÈ ROMA</b> S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	<b>sidis arena</b> Viale Regione Siciliana Enna Alta	<b>Parrucchieria</b> <i>Maricò</i> Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.603432
<b>PASTICCERIA - GELATERIA</b> <b>BAR - TAVOLA CALDA</b> <b>SALVATORE</b> <b>MADONIA</b> Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 0935251188	<b>TAVOLA CALDA</b> <b>di Pavone Paolo</b> PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPATA Via S. Antonio, 26	<b>Enna</b> <b>Basile</b> Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	<b>Ristorante - Pizzeria</b> <i>Ariston</i> di Argento e Parisi	<b>Tirrito</b> Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante Via S. Antonio, 26

<b>MAX</b> calzature	<b>L'edicola</b> di Sandro Girolamo Piazza Ing. Pavolini Enna Bassa (di fronte Banco di Sicilia) Tel. 0935.533242	<b>Parrucchieria</b> <i>Stella</i> Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	<b>GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA</b> <b>BAR - PASTICCERIA</b> <b>DI MAGGIO</b>	<b>RO. G.A.</b> Officine Ortopediche
<b>sidis arena</b> Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	<b>64 sixty</b> four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 28410	<b>Salvatore Cirillo</b> carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio <b>Esso</b> bar tabacchi via Pergusina, 7	<b>Grandeitalia</b>	<b>Enna Mercato</b> <b>SUPER sidis</b> C.da Santa Lucia Enna bassa
<b>AMATO</b> <b>ELETRICITA'</b> Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	<b>GALLERIA</b> <i>caffè</i> Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	<b>TRONY</b> NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	<b>Bivona</b> Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935 533240	<b>BAR OLIMPICO</b> PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE GIORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE WINA BEEER - Via Michelangelo 44 - Tel. Fax 0935 41344
<b>Henna</b> Enna - Via Unità d'Italia - Tel. 0935 20002	<b>Phone Mani@</b> Via Rosario Livatino, 74 - Enna 94100 Tel. 0935 535241	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna@enna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	<b>CNA</b> <b>UNFidi</b> Impresa Siciliana <b>EPASA</b>	
<b>Copy &amp; Bet</b> Tel. 0935.531495	<b>PERGUSA</b>	<b>HOTEL</b> <b>Villa Giulia</b> Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	<b>Riviera</b> Hotel Tel. 0935 541287 Fax 0935 186027	<b>da Carlo</b> Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030

LEONFORTE ANCHE A



Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884  
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)  
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

### ANNUNCI AFFITTASI

Enna Alta - Monovani e bivani ammobiliati (vicino fermata autobus) Per Info 333/7955773

### VARIE

Cucitrice e piegatrice DBM-120 Duplo DC - 10mini doppiatore.  
Prezzo Affare! Tel.338.9542268.



## Dedalo in Provincia

- |   |   |
|---|---|
| <b>AGIRA:</b><br>Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89;          | <b>NICOSIA:</b><br>Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.;         |
| <b>AIDONE:</b><br>Strano Rosaria P.zza Cordova, 9;            | Lo Furno M. Giovanna Via G.B. Livolsi;                            |
| <b>ASSORO:</b><br>Santoro Sebastiano Via Grisa, 279;          | Ragalumato Benedetto Via F.lli Testa, 23;                         |
| <b>BARRAFRANCA:</b><br>Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377;     | Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19;                             |
| Giunta Angelo Via V. Emanuele, 475;                           | <b>PIETRAPERZIA:</b><br>Di Prima Michele Via Marconi;             |
| Tambè R. Rocco Via Umberto, 27;                               | <b>PIAZZA ARMERINA:</b><br>Cartolibreria Armanna Via Roccella, 5; |
| Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata;                          | Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli;                             |
| <b>CALASCIBETTA:</b><br>Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; | Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22;                          |
| Edicola Catanese Via Nazionale, 51;                           | Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128;                               |
| <b>CATENANUOVA:</b><br>Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele;  | Lanzafame Pietro P.zza Boris Giuliano;                            |
| Muni Santa Piazza Umberto, 167;                               | <b>REGALBUTO:</b><br>Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69;          |
| <b>CENTURIPPE:</b><br>Ingrassia Bruno Via Umberto 98;         | Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe;                             |
| <b>CAGLIANO:</b><br>No Limits di Pomodoro Anna Via Roma;      | <b>TROINA:</b><br>Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54;      |
| <b>LEONFORTE:</b><br>Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto;   | <b>VALGUARNERA:</b><br>Giordano Mario Via Sant'Elena, 115;        |
| Edicola R. Cammarata C.so Umberto 464;                        | Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98;                                |
| Bar Cangeri C.so Umberto, 256;                                | <b>VILLAROSA:</b><br>Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi    |
| Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108;                      |   |

**ACQUAENNA**  
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO  
ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA  
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

# L'acqua della tua città

